

VISITA PASTORALE Salerano, Casaletto e Santa Maria in Prato accolgono monsignor Malvestiti

L'arrivo del Vescovo, occasione unica

di **Don Carlo Patti** *

■ Abbiamo preparato nella preghiera l'incontro con il nostro Vescovo. Da tanto desideriamo condividere con lui l'Eucarestia nella visita pastorale: l'occasione ora si presenta e senz'altro aiuta a riconoscere chiesa nella Chiesa, aperti "al mondo", come rileva l'impegno di tutta la diocesi per quest'anno. L'arrivo del Vescovo è un'occasione unica per unire i rapporti e i vincoli con la Chiesa di cui il vescovo è Apostolo; è altrettanto unica per saldare i legami fra persone, chiamate a riconoscere nella presenza dell'Apostolo la vicinanza stessa del Signore, principio della Carità con cui il Signore si rivela; chiamate a guardare il mondo con gli stessi occhi e con lo stesso cuore.

Su quest'orientamento stiamo lavorando nelle tre parrocchie e aspettiamo una parola che confermi o riorienti le nostre iniziative. Stiamo interpretando il piano pastorale di quest'anno "per il mondo" innanzitutto da qui, dalle nostre case che il mattino molti lasciano per il lavoro o le professioni. Quando parliamo di mondo, infatti, ci riferiamo ormai a una realtà grande e piccola allo stesso tempo, alla portata dello sguardo che può arrivare lontano, molto lontano.

Il mattino le nostre tre comunità quasi si svuotano, per Milano e per l'hinterland, ma anche per località più lontane. Non è forzatura parlare anche in questo senso di missionarietà che coinvolge in un'azione così usuale e faticosa.

Da questo mondo, rappresentato da noi stessi, dalle nostre comunità, dalla metropoli, guardiamo oltre, a terre che sembrano lontane, ma in realtà si avvicinano sempre di più con la comunicazione, che attraverso l'immigrazione ci presentano persone, storie, culture.

Possiamo dirci in questo senso aperti e attenti alle esigenze delle persone. Non sappiamo e non capiamo bene se tutto ciò raggiunge anche il loro cuore. La nostra non è una pretesa impropria. Sappiamo bene che il cuore è raggiunto dallo Spirito, ma sentirci strumenti che favoriscono questo incontro, è compito che ormai abbiamo compreso bene.

Essere sacerdoti per il battesimo comporta responsabilità e impegni che rendono missionari. Il percorso formativo delle comunità su questo tema è attivo e continuo. Il lavoro pastorale nelle comunità è condiviso fra tutti i battezzati e possiamo dire che abbiamo già raggiunto un'efficace consapevolezza del compito che ci è stato donato nel Battesimo.

L'incontro con il vescovo avviene in questo clima. Noi vorremmo essere con lui capaci di afferrare per mano altri e accompagnarli al Signore Gesù; ed essere confermati nell'impegno a ricercare azioni pastorali incisive nel tessuto anche civile del nostro territorio.

Non ci nascondiamo le serie pre-

occupazioni per i bambini, i ragazzi e i giovani in generale. Per loro tutti come parroco spesso ricordo alcune parole del santo padre Paolo VI, ora Beato, fra qualche mese Santo:

«Sapete che Cristo ha bisogno di voi? Sapete che la sua chiamata è per i forti; è per i ribelli alla mediocrità e alla viltà della vita comoda e insignificante; è per quelli che ancora conservano il senso del Vangelo e sentono il dovere di rigenerare la vita ecclesiale pagando di persona e portando la croce?» (Messaggio per quarta Giornata Mondiale di preghiera per le vocazioni 1967).

Si tratta di preoccupazioni "trasversali". Gli ambienti che essi frequentano sono vari e non sempre arricchenti nelle relazioni, attività, tempi. Cerchiamo di accompagnare soprattutto la loro auto consapevolezza per scelte che non disorientino la loro umanità, ma ne confermino la bellezza e l'importanza. Spesso nei momenti di programmazione condivisa definiamo questa una vera e propria sfida.

Non ci scoraggiano certo i limiti delle nostre forze, delle nostre parole ed anche della nostra presenza. Di là dell'apparenza e degli atteggiamenti le persone tutte, ma particolarmente i ragazzi e i giovani ricercano e apprezzano l'ascolto e la presenza degli adulti che possono rispondere e offrire disponibilità al dialogo. Benché parziali e contenute queste disponibilità sono presenti.

Inoltre non affrontiamo da soli questa situazione così variegata. Il nostro rapporto con il territorio è vario. Collaboriamo a pieno titolo con altre realtà educative presenti e operanti e cerchiamo sempre più di coordinare gli sforzi di cui tutti avvertono la necessità.

In particolare coordiniamo gli interventi per i bisogni delle famiglie, spesso in difficoltà anche sul versante della conduzione quotidiana della vita. La presenza di Caritas è veramente incisiva e raggiunge nella discrezione le esigenze più comuni. Quest'attenzione mantiene vivo l'insegnamento di Gesù che si apre a quel mondo che è rappresentato da famiglie qualche volta di nazionalità non italiana. La Caritas raggiunge indistintamente tutti.

Se un'intenzione sintetizza tutto, potremmo dire così: "...manteniamo ferma la professione della fede" (Eb 4,14). Il significato e il valore della visita alle tre parrocchie confermeranno la nostra comunione ecclesiale e ci aiuterà a sviluppare lo slancio missionario che farà pervenire a tutti l'Evangelium gaudium - la gioia del Vangelo.

Essere in comunione con la Chiesa "per il mondo" per noi significa con il Santo Padre Francesco aprirci al mondo nella carità verso tutti e verso quelle povertà diffuse, più avvertite dal punto di vista materiale, ma spesso più critiche dal punto di vista spirituale, nonché affettivo e relazionale. ■

* Parroco di Salerano, Casaletto e Santa Maria in Prato



Dall'alto le parrocchiali di Salerano, Santa Maria in Prato e Casaletto. Qui sopra il parroco don Carlo Patti

IN CALENDARIO Tra oggi e domani le celebrazioni eucaristiche di apertura

Ecco il programma degli incontri nelle tre comunità parrocchiali

■ Le tre comunità "sorelle" di Salerano, Casaletto e Santa Maria in Prato accolgono da oggi la Visita pastorale del Vescovo Maurizio.

Si comincia oggi pomeriggio alle 17 con la Messa di apertura a Casaletto. A Salerano la celebrazione eucaristica presieduta da monsignor Malvestiti sarà domenica alle 10.30. Nel pomeriggio, dalle 15 e sempre a Salerano, c'è l'incontro dei genitori della catechesi insieme ai genitori di Casaletto. La giornata si chiude a Santa Maria in Prato con la Messa di apertura alle 17, seguita

dall'incontro con ragazzi, genitori e gruppi parrocchiali.

La giornata di martedì è dedicata a Casaletto: alle 15.30 il Vescovo prega al cimitero, poi visita gli ammalati nelle loro case. La sera alle 21 è invece in programma l'assemblea parrocchiale.

Martedì 13 la giornata di Visita pastorale comincia alle 9.30 al cimitero di Santa Maria in Prato e continua nelle case degli ammalati. A seguire il Pastore segue le stesse tappe a Salerano.

Mercoledì 14 alle 10 spazio ai piccoli con la visita alla scuola dell'infanzia di Casaletto, mentre

alle 11.15 è la volta di quella di Salerano.

Programma intenso a Salerano per giovedì 15: alle 16 visita ad alcuni luoghi lavoro, seguita alle 18 dall'incontro con la municipalità. La giornata si chiude alle 21 con l'assemblea parrocchiale.

Il Vescovo torna a Salerano venerdì 16 per l'incontro con i bambini della scuola elementare (alle 10) e la serata con le associazioni (alle 21).

Infine l'incontro con la municipalità di Casaletto e Mairano sarà domenica 18 febbraio alle 12.15. ■